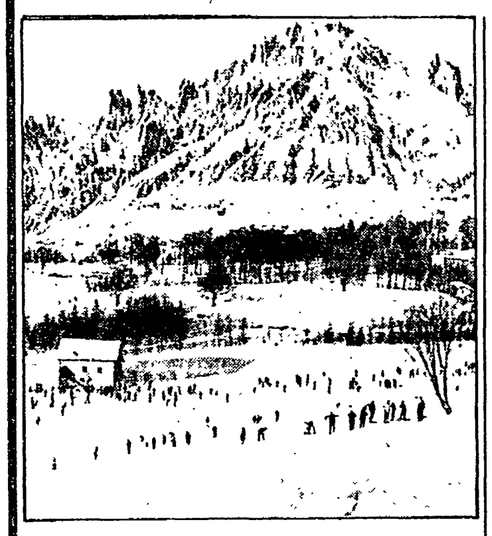
Un bilancio dell'assessore regionale Orazio Picciotto Crisafulli

Un'altra annata tutta positiva per il turismo in Lombardia

Toccati i record dell'82 - Sensibile incremento delle presenze contro il calo nazionale



La stagione turistica in Lombardia non ha subito, nel 1983, scosse traumatiche

Chi fa il bilancio è l'assessore regionale Orazio Picciotto Crisafulli.

L'andamento del flusso turistico è stato positivo. Si sono consolidate le posizioni raggiunte nel 1982, che è stato, com'è noto, l'anno più favorevole per il turismo nazionale. In termini di arrivi il flusso turistico ha registrato un aumento dello 0,6%

In termini di presenze, un aumento dello 0,2%, con una permanenza media di circa cinque giorni

A questa tenuta, dice l'assessore, hanno contribuito soprattutto i turisti italiani (con un incremento delle presenze del 2,3%), piuttosto che gli stranieri, arrivati in Lombardia più numerosi dello 0,5% rispetto alla stagione '82, ma per soggiorni più brevi, tali da far registrare una flessione della loro presenza del 6%. In breve, il turista straniero viene in Lombardia, ma tende a ridurre il soggiorno.

Tale andamento è stato pressochè uniforme negli esercizi alberghieri di tutto il territorio regionale con qualche eccezione di Milano e Mantova che hanno rispettivamente registrato incrementi dello 0,5% e del 2,2%

Negli esercizi extralberghieri, che hanno globalmente riscontrato un incremento sia di arrivi (+5,5%) che di presenze (+4%), la tendenza ad un minore soggiorno trova ancora conferma Anche in questo caso il turista italiano ha dimostrato più propensione alle risorse turistiche lombarde (la sua presenza è aumentata del 6,5%) di quanto sia stato lo straniero che, giunto numeroso come lo scorso anno, ha sostato molto meno, riducendo la sua presenza del 7,6%.

La Regione Lombardia, dice l'assessore, ha molte iniziative in programma per tenere questo ritmo e di molte si rende conto in questa pagina: turismo giovanile, operazione «prezzo chiaro» nei ristoranti, celebrazioni manzoniane, campionati mondiali di sci in Valtellina.

Resta qui da aggiungere un aspetto significativo della promozione della nostra immagine turistica ed è la partecipazione all'estero a fiere, mostre, mercati con cose tutte nostre.

In particolare, per l'estero è prevista la partecipazione a manifestazioni di notevole importanza sul mercato tedesco e olandese (Reisemarkt di Monaco di Baviera, Borsa Internazionale del Turismo - ITB di Berlino, Grandi magazzini «Hertie» di Francoforte, Fiera Internazionale del Turismo - F.M.I. di Vienna e Fiera di Amsterdam); sul mercato francese, svizzero e belga, (Fiera di Strasburgo, Mitcar di Parigi, Fiera di Basilea, Salone delle vacanze di Bruxelles); sul mercato inglese (Ski shaw di Londra).

I mercati individuati sono i seguenti: tedesco - francese - inglese - iberico - USA - svizzero - olandese - giapponese.

Per quanto riguarda le manifestazioni fieristiche in Italia si prevede una presenza regionale lombarda nelle seguenti rassegne:

NORD: Borsa Internazionale del Turismo, Milano, 16-20 febbraio, offerta turistica globale; Salone delle Vacanze, Torino, 23 febbraio-6 marzo con particolare riferimento al turismo giovani e scolastico; Salone Nautico, Genova 13-22 ottobre, turismo lacuale, termale e montagna in collaborazione con la Camera di Commercio di Como.

CENTRO: III Mostra Europea del Turismo; Folklore e Artigianato Roma 23-30 marzo; Turismo d'arte, lacuale e terme; Mostra Internazionale Artigianato, Firenze fine aprile-maggio in collaborazione con il Settore Industria e Artigianato all'interno dello stand Lombardia, offerta turistica globale.

SUD: Fiera del Mediterraneo, Palermo 26 maggio-10 luglio turismo d'arte, termale e montagna; Fiera del Levante, Bari 7-17 settembre offerta turistica globale con particolare riferimento al turismo della montagna, lacuale, termale e scolastico.

Poi ci sono i viaggi di interesse speciale

L'Assessorato per il Turismo della Regione Lombardia, nell'ambito del suo programma di sviluppo, vuole richiamare l'attenzione degli operatori turistici privati verso il settore «Special interest travel». Questo settore, potenzialmente capace di alimentare flussi consistenti, è certamente in grado di offrire nuove possibilità d'uso della attrezzatura ricettiva regionale al di fuori delle tradizionali stagioni.

La fantasia, l'esperienza e l'intraprendenza degli agenti di viaggio possono essere considerati elementi essenziali per la creazione di programmi di viaggio di questo tipo. Sulla base di quanto viene già fatto all'estero, è ipotizzabile anche per la Lombardia l'individuazione di una ampia gamma di offerte speciali

A titolo di esempio si potrebbero costruire «pacchetti» sui seguenti temi:

«Agricoltura specializzata» (visite a stalle, caseifici, ecc.)

«Florovivaismo e giardinaggio»

«Itinerari per la pesca sui fiumi e laghi»

«Viticoltura e enologia» (visite a cantine, enoteche ecc.)

«Circuiti di documentazione urbanistica»

«Circuiti di storia dell'arte»

«Giri tematici di musei e pinacoteche»

Alla formazione delle varie offerte le agenzie di viaggio potranno pervenire singolarmente o con forme di collaborazione di tipo consorziale associando all'iniziativa i settori del ricettivo ed eventualmente del trasporto.

Un pacchetto di proposte per i giovani

Ai giovani e agli studenti sarà offerto quest'anno un ricco ventaglio di proposte per conoscere la Lombardia, per rinnovare il repertorio delle gite scolastiche, per sperimentare nuove forme di turismo e di cultura In un rapporto armonioso e consapevole con il nostro patrimonio ambientale, artistico, culturale e naturale.

L'iniziativa «Turismo giovani», promossa dall'Assessorato al Turismo della Regione Lombardia, metterà a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti, delle Autorità scolastiche della Lombardia e delle altre Regioni una pubblicazione che conterrà tutte le proposte di gite, itinerari turistici e vacanze studiate ed organizzate a condizioni particolarmente vantaggiose per gruppi di giovani e studenti dagli Enti Provinciali per il Turismo e dalle Amministrazioni delle nove province della Lombardia

Dalle visite guidate ai centri storici alle escursioni al Parco Nazionale dello Stelvio e al Parco regionale del Ticino; dalle crociere lungo il Mincio e il Po alle gite in battello sul Lago di Como; dai sentieri geologici del triangolo Lariano alla scoperta delle Incisioni rupestri della Valcamonica; dagli itinerari manzoniani a quelli sui campi di battaglia risorgimentali in provincia di Pavia; dai «percorsi verdi» nel Mantovano a quelli del Varesotto; alle settimane bianche all'ostello della neve in Val d'Intelvi, alle giornate di sci in provincia di Como.

Accanto ai programmi organizzati saranno anche segnalate tutte le agevolazioni e le convenzioni speciali con ristoranti e alberghi realizzate in ogni singola località per favorire il turismo giovanile.

Un rinnovato controllo

E al ristorante «prezzo chiaro»

Considerato che la ristorazione è uno degli elementi di base nel settore dell'accoglienza turistica, e che i turisti stranieri sono abituati a calcolare il costo di un pasto sommando i prezzi dei singoli piatti indicati nella lista (soprattutto se esposta fuori del locale), mentre in Italia questo costo subisce variazioni in aumento in conseguenza delle percentuali di servizio e del «coperto», l'Assessorato al Turismo della Regione Lombardia si è fatto promotore, in stretta collaborazione con l'Unione Regionale del Commercio e Turismo, di una iniziativa che vuole dare alla Lombardia il primato nel campo della trasparenza e certezza dei prezzi della ristorazione, in favore degli utenti stranieri ed italiani.

Si inviteranno ristoranti e trattorie della regione ad utilizzare (al tavolo e all'esterno del locale) una lista dei piatti e delle bevande che indichi il prezzo «tutto compreso», comprensivo di servizio e «coperto» forfettario.

I ristoranti e le trattorie che aderiranno all'iniziativa verranno dotati di speciali contrassegni da esporre ai clienti.

Fitto programma di iniziative di celebrazione

I centenari fanno spettacolo Omaggi a Manzoni e Masolino

Gli avvenimenti di maggiore spicco per il contenuto storico e culturale che si proporranno all'attenzione nel corso dell'anno riguardano il VI centenario della nascita di Masolino da Panicale e la celebrazione del II Centenario della nascita di Alessandro Manzoni.

Per il primo saranno programmate una serie di manifestazioni organizzate dal Comune di Castiglione Olona e dall'Ente provinciale per il Turismo di Varese, volte a dare risalto all'opera svolta dal pittore toscano a Castiglione Olona, isola toscana in Lombardia, che comprenderanno mostre d'arte, convegni, cicli di concerti, audiovisivi e week-end culturali oltre alla realizzazione di un volume commemorativo.

Le celebrazioni del secondo Centenario della nascita del Manzoni che avranno il loro culmine nel 1985, vedranno interessati l'E.P.T. di Como e l'Azienda di soggiorno di Lecco che hanno predisposto dei servizi turistici sugli itinerari manzoniani, oltre ad iniziative culturali volte a commemorare la vita e l'opera del più grande scrittore italiano.

A livello internazionale le prossime Olimpiadi di Los Angeles rappresentano l'occasione per incrementare la presenza dell'Italia turistica negli U.S.A. A tal fine l'E.N.I.T., il Ministero del Turismo e l'Alitalia hanno in programma di realizzare una presenza dell'Italia con le sue Regioni con una serie di iniziative promozionali e pubblicitarie alle quali la Lombardia intende partecipare.

Anche la scadenza dei mondiali di sci in Valtellina nel 1985 offre una serie di occasioni per il rilancio e lo sviluppo del turismo nella montagna lombarda.

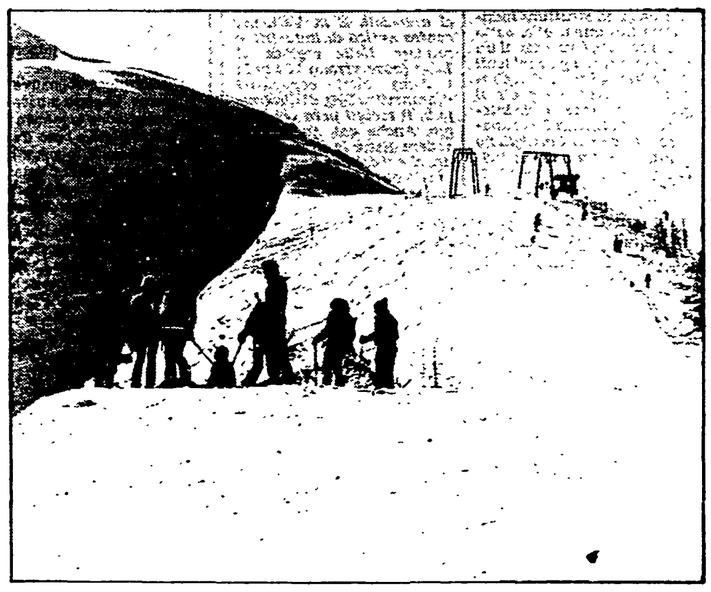
Buona ripresa del turismo sulle montagne del Piemonte

Sulla neve ora c'è il tutto esaurito

Dopo il calo registrato a gennaio, nuove presenze e moltissime le prenotazioni in tutte le località dove si scia

Per essere una stagione «coi fiocchi» le sono mancati, appunto, i fiocchi. È opinione diffusa, tra gli operatori turistici delle località sciistiche piemontesi, che lo scarso innevamento di quest'anno abbia avuto una certa responsabilità nel determinare un giro d'affari abbastanza stagnante. *«È un anno piuttosto strano* — commenta un albergatore — *in cui abbiamo una continua altalena di nevicate e di vento caldo. Lo scirocco fa sciogliere la neve, le bufere in alta quota lasciano le cime pelate, finché nuove precipitazioni non ricoprono le piste. Così i turisti, di fronte all'incertezza delle condizioni degli impianti, preferiscono a volte rinunciare alle loro gite».*

La prima parte della stagione, come confermano i dati sugli afflussi di sciatori, ha fatto registrare una sensibile flessione nel numero delle presenze rispetto agli anni scorsi. *«Il calo è stato notevole a gennaio* — dice Lorenzo Nosenzo, consigliere delegato dell'Azienda autonoma di soggiorno di Bardonecchia — *e prima ancora, alla chiusura del 1983, abbiamo avuto circa il 6-7 per cento di turisti in meno. Per febbraio, invece, ci sono sintomi di ripresa: stando alle prenotazioni siamo al "tutto esaurito"».* Così anche al Sestriere, che ha visto partire la stagione in ritardo, ma che fin da Natale ha potuto registrare segnali di aumento dell'attività turistica, con un grande movimento negli alberghi, nei condomini, nei residence. *«Certo* — afferma il direttore dell'Azienda autonoma del Sestriere, Sergio Pezzotti — *c'è stato ancora un paio di settimane di crisi il mese scorso, e abbiamo dovuto annullare la discesa libera di Coppa Europa per mancanza di neve. Ma adesso la neve è in condizioni ottimali, e si può pensare di arrivare alla fine di marzo raggiungendo quasi i livelli dell'anno passato. Abbiamo già delle prenotazioni per Pasqua, e se il tempo regge tutto dovrebbe andare bene».*



In una situazione privilegiata sembra essere, invece, Limone Piemonte, dove le manifestazioni meteorologiche hanno «graziato» albergatori, commercianti, operatori turistici. Qui è nevicato, ed il buono stato delle piste ha fatto accorrere gli sciatori che non hanno trovato neve in altre località. In questi giorni, in concomitanza con l'inizio delle settimane bianche nelle scuole e con le festività carnevalizie francesi, c'è un grande afflusso di turisti, soprattutto giovani.

Ma non è soltanto il tempo la causa della diminuzione degli sciatori nella stazioni di montagna. La crisi c'è per tutti, e la minor disponibilità di soldi si ripercuote necessariamente sul modo di trascorrere i week-end. Inoltre è cambiato, negli ultimi anni, l'identikit dello sciatore: lo sci non è più uno sport esclusivo, l'élite, ma si è diffuso in tutti gli strati sociali. Di conseguenza si è sviluppato un turismo di massa che risente delle difficoltà che ciascun ceto attraversa, ed è quindi più soggetto a sbalzi ed a flessioni.

«Ma non è che sia più caro sciare di per sè — è l'opinione di uno sciatore di mezza età, che abbiamo incontrato a Bardonecchia — *quand'ero giovane io un "giornaliero" costava almeno due giorni di lavoro di un operaio, mentre adesso equivale a 4-5 ore di salario. Sono aumentati i costi per il viaggio, costa di più mangiare e dormire nelle località sciistiche... e poi c'è il discorso delle attrezzature. I giovani, oggi, spendono un monte di quattrini per comprare gli sci migliori, le giacche a vento firmate dagli stilisti, gli scarponi di marca. Noi ci accontentavamo di molto meno, spendevamo poco e ci divertivamo lo stesso».*

La passione è sempre passione. Nessuno rinuncia ad andare in montagna, perciò si preferisce concentrare maggiormente le presenze, ma godersi ugualmente alcuni giorni sulla neve. Lo dimostra con chiarezza una recente indagine dell'Azienda autonoma di Soggiorno di Limone Piemonte: *«Se, prima, la media dei giorni di permanenza per persona era di 10, adesso si è ridotta più o meno a una settimana».* I dati parlano chiaro: da una punta massima raggiunta nel 1979 (20 giorni di permanenza media per turista), si è scesi nel 1981 a poco meno di 15 giorni per persona, per arrivare l'anno scorso a nemmeno 9 giorni per ciascuno sciatore.

Ma quali sono le previsioni degli operatori per i prossimi mesi? Dappertutto c'è un cauto ottimismo *(«Febbraio e marzo dovrebbero permetterci di recuperare sull'inizio della stagione»),* ma ci sono anche alcune perplessità. Se ne fa interprete Nicola Bottero, amministratore dell'Azienda autonoma di Limone. *«Per il momento le cifre sono all'incirca quelle dell'anno scorso* — afferma — *ma chi può dire come chiuderemo la stagione? Quest'anno la neve non è eccezionale, e Pasqua cade il 22 aprile, una data piuttosto avanzata per consentire previsioni sullo stato delle piste in quel periodo. Normalmente nella terza settimana di aprile la neve si sta già sciogliendo. E poi bisogna vedere ancora se in quell'epoca vi sarà un numero sufficiente di viaggi organizzati, se la gente si fiderà di venire in montagna quando inizieranno i primi caldi».*

Una stagione non rosea, insomma, che però ha già visto nascere qualcosa di buono. Al Sestriere, per esempio, si è dato avvio ad un'esperienza interessante con la formazione dell'associazione Sestrieres Tutti Insieme. *«Un'associazione di cui fanno parte tutti* — spiega Sergio Pezzotti — *ed in cui albergatori, commercianti, gestori degli impianti contribuiscono a creare un "budget" di bilancio destinato alla promozione e al miglioramento dei servizi offerti ai turisti. Dopo Sauze d'Oulx il Sestriere è la seconda stazione invernale ad adottare una simile iniziativa».*

E l'Ente pubblico come può contribuire a sviluppare ed incentivare il turismo nelle località montane? Tutti sostengono l'importanza di un organismo che si muova con efficacia, che rilanci le stazioni (e non solo quelle sciistiche), che svolga un attento ruolo di promozione, stimolo, programmazione, ma anche di controllo. E di controllo c'è bisogno, poiché, dietro alle piste innevate ed alla passione per la montagna, resta ancora la realtà di località turistiche collassate e congestionate dallo sviluppo distorto degli anni scorsi. Come Bardonecchia, dove, dopo le speculazioni degli Anni 60, *«si è vissuti sugli allori, senza creare strutture collaterali»,* e dove sono disponibili solo 1200-1400 posti-letto sui 4-5 mila necessari. O come Limone Piemonte, ancor oggi senza un piano regolatore, con i suoi problemi di viabilità e funzionalità generale, dove la trasformazione di molti alberghi in seconde case ha portato a poter soddisfare solo la metà delle richieste provenienti dai turisti.